

## PENSIERI IN LIBERTÁ

(Tremonti, Decreto Legge 78/2010 .... ma non solo)

*«Due anni fa la maggioranza degli italiani ha votato centrodestra, contro le politiche fiscali del centrosinistra. Ma, ora, il centrodestra fa le stesse politiche fiscali del centrosinistra» (P. Ostellino, Il Corriere, 12 giugno 2010 pagina 55).*

In tutta Europa lo “stato sociale è in crisi”, qualunque sia il governo di quel certo Paese. L’euro, voluto dai banchieri e non dai cittadini, ha reso evidenti a tutti le criticità dei bilanci di molti stati europei, del sud, dell’ovest e dell’est.

Le teorie di Tremonti dal 1997 cozzano contro la prassi del Tremonti 2009-2010. Nel 1997 Tremonti aveva detto che avrebbe voluto scrivere una norma: “tutto è libero tranne ciò che è vietato dalla legge”. Nel 2010, copiando Visco, ha deciso di controllare anche i piccoli movimenti bancari di tutti i contribuenti, inclusi quelli dei dipendenti, pubblici e privati.

Per chi scrive, Tremonti non è mai stato liberale o liberista. Non può esserlo uno che ondeggia tra la critica pesante all’uso delle carte di credito (che “drogherebbero la crescita”) e l’imposizione (per decreto legge) del loro uso, per un controllo ossessivo sulle spese legali degli italiani. Già, per Tremonti, le evasioni vengono fatte dai lavoratori dipendenti, che userebbero ed abuserebbero dei loro conti correnti. Per prelievi in contanti, per assegni circolari e non ....

Troppo denaro in tasca (pensa Tremonti) produce il “nero”, che va assolutamente evitato!

Nero? Denaro in nero? Certo, quello della “cricca” che, anche con il centrodestra, gira attorno ai potenti e si infiltra nelle loro case, nel G8, nei contratti legati all’emergenza ....

Tra 20 anni, forse, sapremo la verità .... Comunque sia, Tremonti non è il Ministro liberale di un governo liberale. Tremonti è un Ministro dirigista incapace di varare quelle modifiche fiscali che Berlusconi aveva promesso nel lontano 1994 e che – 16 anni dopo – non sono mai state scritte, nemmeno come “bozza di disegno di legge”.

Anche un inesperto (come chi scrive) sa che la lotta all’evasione fiscale può essere fatta in un modo solo. CREANDO UN CONFLITTO DI INTERESSE TRA IL CLIENTE E L’ESERCENTE. Il cliente pretende una fattura congrua, perché la

scarica dalle tasse, almeno in parte. Come negli USA. Ma non in Italia ....

Ed invece, Tremonti (seguace di Visco!) costringe gli italiani all’uso cronico e continuo delle carte di credito, per la tracciabilità delle transazioni economiche, anche di quelle (cooperative, distributori, negozi vari) che servono solamente per vivere!

*«La tracciabilità è la proibizione di usare i propri quattrini liberamente» (P. Ostellino, ibidem).* I quattrini, su cui, si noti bene, i dipendenti hanno già pagato le tasse (tante!) alla fonte ....

Nel dubbio, Tremonti considera “evasori potenziali” tutti gli italiani, anche i quasi quattro milioni di dipendenti pubblici, i cui redditi Brunetta ha gettato ai quattro venti. Trasparenza? Coerenza?

C’è da chiedersi come pensi, Tremonti, di controllare gli acquisti superiori ai 3.000 euro e come pensi, poi, lo stesso Tremonti, di sanzionare questi “enormi” movimenti di denaro .... Lui, che – ai grossi evasori – ha proposto sanatorie vantaggiose; Lui, che – adesso – attribuisce a tutti gli italiani una disonestà ontologica (o genetica) tipica (secondo Lui) dell’Italia unita.

Lo Stato spia il singolo individuo che vende e che compra. Lo spia per controllare se esista una corrispondenza tra il suo tenore di vita ed il suo reddito denunciato al Fisco.

Tremonti è considerato un “astuto” ma l’italiano medio è invece un emulo di Bertoldo. Quando è tartassato, si ingegna .... Quanto più il Fisco è ingiusto, tanto più la reazione è di tipo difensivo.

Con queste norme tremontiane, il “nero” aumenterà (salvo sanatorie ....). Con queste norme, i contanti aumenteranno, con l’utilizzo continuo di piccole cifre prelevate (Bancomat, Banca) o spese. Non un movimento da 3.000 euro, ma tanti, piccoli movimenti .... alla faccia di chi ci vorrebbe controllare. Meno assegni e più contanti ....

Avremo uno STATO di POLIZIA FISCALE che ci perseguiterà, anche sull’uso del denaro pulito, quello derivante dai nostri stipendi di dipendenti o dalle nostre pensioni.

C’è da chiedersi perché, invece di tartassare i deboli, il moderno Sceriffo di Nottingham (Tremonti) non vari un brevissimo decreto legge. Questo:

(c.1) – “È fatto obbligo, ai possessori di autovetture, autobus e camion di qualunque

genere, tenere nel cruscotto della vettura posseduta copia della propria denuncia dei redditi relativa all'anno precedente".

(c.2) - "È fatto altresì obbligo, ai guidatori del veicolo sottoposto a controllo da parte delle autorità competenti (vigili, polizia, carabinieri), consegnare in visione alle stesse non solo la patente personale ed il libretto dell'auto ma anche copia della denuncia dei redditi del proprietario del veicolo in oggetto".

Perché a Tremonti non è venuta un'idea simile?

Perché il Ministro dell'Economia ama le cose facili e le norme che colpiscono i deboli (i dipendenti della P.A.) e non le cose difficili (riforma strutturale del Fisco) ed i potenti. Quelli con conti off-shore e con condoni facili. È facile colpire i dipendenti; meno facile è colpire chi acquista/affitta/usa macchine prestigiose intestate a Società varie ....

Meno facile è colpire chi, sul nero, ha costruito fortune immense, pur con dichiarazioni dei redditi quasi "da fame". Meno facile è individuare chi evade l'IVA .... La stangata tremontiana, a costoro, non provocherà danni, perché non incide sul meccanismo di produzione del "denaro nero".

Per la Pubblica Amministrazione (P.A.): ludibrio ("è inefficiente"), blocco dei contratti ("*hanno guadagnato troppo, dal 2000 al 2010*"). E chi ha sottoscritto i contratti?), blocco delle carriere ("*troppi scatti automatici*"). E chi ha scritto le regole?), aumento delle sanzioni (... "*troppe malattie ed assenze ....*") e delle tasse ("*5% over 90.000 euro lordi; 10% over 150.000 lordi ....*").

Per i politici, sacrifici virtuali perché "la politica è servizio ....".

Per tutti gli altri, mancanza del conflitto di interesse .... quindi .... possibile evasione, non coglibile con la regola dei 3.000 euro.

STATO DI POLIZIA FISCALE: intanto, botte ai dipendenti ed ai pensionati, di ogni genere e grado.

Per tutti gli altri, per tutti quelli protetti da una corporazione che fa paura a Tremonti ed all'Esecutivo, poco o nulla di nuovo, sul piano fiscale.

Per i dipendenti, sia quelli interni che quelli esterni alla P.A., solo bastone. Per gli altri, solo carota.

Per i dipendenti, nessuna privacy economica. Per gli altri, casuali controlli fiscali con privacy economica. Anche per giovanotti, senza arte né

parte, alla guida di bolide da 80.000 – 100.000 euro, ma con redditi ai limiti della sopravvivenza.

Archivi in linea? Archivi incrociati? Per autovetture, moto, SUV, giaponi, ecc. da 40-100.000 euro, guidati da soggetti con redditi virtuali?

Già .... Ma il venditore dovrà denunciare allo Stato/Fisco gli acquisti superiori a 3.000 euro. Acquisti, non leasing od affitti a terzi od a Società di comodo ....

L'imprenditoria va favorita, dicono Berlusconi e C.. Giusto, l'economica deve riprendersi .... Ma, come si potrà riprendere con il blocco quadriennale dei contratti pubblici e con lo "STATO SPIA" verso tutti i dipendenti, pubblici e privati, forniti di busta paga o di pensione?

Caro Tremonti, è ora di pensare alla maggioranza silenziosa degli italiani: quella dei dipendenti e dei pensionati che pagano le tasse e che, dal governo attuale, hanno ricevuto solo schiaffi.

Maggioranza silenziosa, maggioranza elettorale.

Popolo del "TEA TAX" in cerca di approdo alternativo, di guida alternativa. Anche se, all'orizzonte, non si vede né un nuovo Quintino Sella né un nuovo "partito della bistecca".

SURSUM CORDA!

Dr. Stefano Biasioli

- Segretario Generale CONFEDIR-MIT P.A.
- Past President CIMO-ASMD
- "Primario" nefrologo in pensione



Vicenza, 15 giugno 2010